

Bologna, 28 marzo 2006

## **Ordine del Giorno sulla sicurezza dei treni e il caso De' Angelis**

### **Premesso**

che il 9 marzo scorso il capo treno Antonio di Luccio, è rimasto gravemente menomato a seguito di un infortunio nella stazione di Piacenza e che, sono ormai frequentissimi gli infortuni gravi o mortali; che si verificano tra i lavoratori F.S.

che in data 10 marzo 2006 la società Trenitalia ha comunicato il licenziamento senza preavviso al sig. Dante De Angelis, dipendente della società con qualifica di macchinista;

che il sig De Angelis ricopre presso l'azienda il ruolo di delegato sindacale alla sicurezza dei lavoratori, ed è stato attore di numerosi momenti di denuncia di situazioni di pericolo relative ai numerosi incidenti ferroviari;

che i "gravissimi inadempimenti" contestati al sig De Angelis dalla società Trenitalia si concretizzerebbero in una forma di protesta contro l'istallazione di un meccanismo, VACMA, che è ritenuto da più parti inutile e pericoloso (tale meccanismo era installato sul convoglio coinvolto nel disastro ferroviario del 7 gennaio 2004 presso la città di Crevalcore);

che la Asl di Bologna ha emesso una severa sanzione alle Fs per aver usato il Vacma e la Procura della stessa città ha richiesto un piano urgente di smantellamento dello stesso;

che la forma di protesta adottata dal sig. De Angelis non ha arrecato problemi significativi alla circolazione ferroviaria e quindi all'utenza

### **Preso atto**

che in difesa del sig. De Angelis si sono mobilitate le segreterie nazionali di FILT CGIL, FIT CISL, UILT, FAST, UGL e ORSA che hanno aderito alla giornata mondiale di mobilitazione per la sicurezza del trasporto ferroviario indetta dall'I.T.F. (International Transport Federation), per il 27 marzo 2006

### **Visto**

Quanto stabilito dalla Legge 626/94, e dalla legge n300 del 20/05/70

### **Esprime**

Solidarietà al lavoratore oggetto del provvedimento di licenziamento

### **Auspica**

Che la società Trenitalia ritiri tale provvedimento, che si presenterebbe come una inutile misura puramente punitiva, e che si intervenga al più presto con i necessari investimenti per garantire la sicurezza dei passeggeri e dei lavoratori delle ferrovie.

Renato Ballotta (PD)